

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari
scopo del giornale per ogni linea
spazio di linea cent. 50 — Dopo la fir-
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma
una o due colonne, chiudere le condi-
zioni non che si spediscono a richiesta
Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
semp. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdetta si in-
tendono rinnovati.
Di corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono l'editore
ed i piegii non affrancati.

Omnes ergo simul crucis obstruimus amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
F. A. Archisp. Utinens

Omnes ergo simul crucis obstruimus amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
F. A. Archisp. Utinens

Lunedì 3 Luglio 1903

Anno VI. — N. 148

Nel Parlamento

Roma, 1. — Alla Camera si approvano dopo breve discussione i seguenti progetti per le società cooperative di produzione e di lavoro: per la inalienabilità della pineta di Ravenna; per la sostituzione di rendita 3,50 per cento a quella 5 per cento per il servizio del debito redimibile; modificazioni agli articoli 162 e 237 della legge comunale provinciale. Quindi si discute il progetto sulla riduzione della tariffa postale. Nella seduta pom. il presidente comunica le dimissioni di Colafanni, che vengono respinte. Quindi prosegue la discussione sul progetto per la riduzione della tariffa postale, i cui articoli vengono tutti approvati. Da ultimo si discutono i progetti: per la tassa sulle automobili e velocipedi; a favore del danneggiati delle alluvioni del maggio scorso e degli uragani del 23 e 25 giugno; sulle modificazioni alla legge organica della Corte dei Conti.

Roma, 1. — Al Senato si approvano: il bilancio della guerra, le maggiori spese militari e continua la discussione sul fondo della emigrazione.

Roma, 2. — Nelle due sedute di oggi, approvazioni di progetti a fissa. Si approvano infatti senza discussione alcuni progetti fra cui l'impianto d'una stazione radio telegrafica ultra potente; le norme per la concessione della cittadinanza italiana; il progetto per i comandati nelle biblioteche governative; il progetto per l'impianto del riscaldamento a vapore nell'istituto di Belle Arti e nelle Gallerie a Venezia; il disegno legge sulle sovvenzioni ferroviarie; il progetto per modificazione al dazio doganale sulle farine di grano.

Le vacanze della Camera.

Approvati questi progetti, la Camera prende vacanze.

Un memoriale dell'on. Cornaggia riguardante i diritti dei Capitoli delle Cattedrali.

Roma, 1. — L'on. Cornaggia ha presentato all'on. Fortis un memoriale firmato da 133 Capitoli di Cattedrali italiane, riguardante i loro diritti nella eventualità di una conversione del debito Pubblico.

L'on. Cornaggia ha rilevato al Presidente del Consiglio come il memoriale si raccomandi alla benevolenza del Governo per la sua forma dignitosa e temperata, e per la bontà delle ragioni giuridiche di esso svolto.

Il Presidente del Consiglio ha promesso di occuparsi del Memoriale, del quale è stata comunicata copia anche al Guardasigilli e ai Ministri del Tesoro e delle finanze.

Per una Pastorale

Alludiamo a quella di S. E. Monsignor Bonomelli, che porta per titolo «Dopo la mia Messa d'oro» e che è diretta come ringraziamento alla Diocesi di Cremona. Di questa pastorale, pubblicata sul foglio diocesano cremonese «L'azione» ancora sabato 24 u. p., non avremmo voluto parlare; ma oramai tutti ne parlano e ne diremo anche noi perciò qualcosa.

La lettera in parola costituisce un documento assai grave perchè muove dal consolante accordo dei principi di religione e di patria riaffermarsi nelle onoranze alla sua persona alla questione delicatissima dell'indipendenza pontificia mettendo avanti la prescrizione per le sue passate garanzie territoriali. E così conclude:

« Rendiamo l'unità morale a questa diletta nostra Italia, perchè nella unità sta il segreto della forza, della prosperità e della grandezza. Poco gioverebbe all'Italia l'unità statale e materiale quando non fosse avvalorata dalla unità degli animi, come poco giova ad una famiglia vivere sotto lo stesso tetto, se i suoi membri non si amano e si mordono a vicenda. I profeti hanno combattuto e sacrificato la vita per riunire le sue sparse membra: ma essa, una nel suo corpo, è ancora divisa nell'anima e vede spesso rodersi l'un l'altro quei che un muro ed

una fossa serra. La nostra azione, per quanto modesta, procurerà ed effettuerà il ravvicinamento ufficiale. Ciascuno porti la sua pietra e l'edificio crescerà e il coronamento verrà più tardi, ma verrà. Ho gioito per la nuova Patria fatta libera e una; sarei felice, troppo felice, se prima di chiudere gli occhi a questa luce, potessi vedere il Pontefice Sommo levare le mani al cielo e ripetere come Pio IX nei giorni si memorandi del quarantotto: «Gran Dio! benedite l'Italia». L'inno della concordia fra la Religione e la Patria sarebbe la più dolce fra le memorie ch'io potessi recare da questa vita a quell'altra, che l'Alighieri chiamò vita intera d'amore e di pace ».

In appendice la lettera racconta che nell'aprile 1879 Mons. Bonomelli incontrò a Firenze, presso l'Arcivescovo Mons. Cecconi, il Card. Manning il quale gli disse: « Voi italiani ora dovete unirvi a Casa Savoia ». E al richiamo della rivendicazione pontificia per la signoria di Roma rispose: « Voi, chiedendo Roma al Governo, gli chiedete il suicidio e il suicidio non si chiede mai neppure ai nemici ». E Mons. Bonomelli così conclude il racconto:

« Dopo molte osservazioni sue e nostre che non importa ripetere, il Cardinale, raddrizzando la sua nobile figura d'asceta e con accento fermo e pieno di autorità paterna, chiuse la conversazione con queste parole, alle quali non aggiunse, nè levò un apice: — Badate bene, voi italiani, di non mettere in lotta tra loro i due grandi sentimenti del cuore umano, il sentimento religioso e il sentimento nazionale. Se voi porrete il vostro popolo nella dura alternativa di appigliarsi all'uno o all'altro, il popolo si appiglierà al sentimento nazionale e voi perderete l'unità religiosa, come l'ha perduta la mia Inghilterra. — E pronunciando queste parole, parve sospirare e gemere. E' inutile dire che quelle parole lo scrissero ad una ad una nel cuore e che esercitarono sempre una profonda influenza sulla mia condotta e che dopo 26 anni me le sento sonare ancora agli orecchi, come erano vero allora e come lo sono ancora e più al presente ».

La pubblicazione succedè — in linea di principio e in linea di opportunità — i più vivi e disparati commenti.

La soppressione dei provveditorati.

La riforma delle scuole medie si propone, fra altro, di sopprimere il provveditorato agli studi, sostituendolo con un corpo ispettorale divino per ragioni, secondo l'esempio che da molti anni dà buona prova in Germania e in Austria.

All'ispettorato regionale si aggiunge un triumvirato di ispettori centrali, destinato a dirigere il primo e a disciplinare l'opera sua. Trattandosi di una funzione limitata ad un solo ordine di scuole, sarebbe forse bastato un solo ispettore centrale, anche per dare un indirizzo uniforme e costante alla sua opera moderatrice.

La statistica delle cause di morte in Italia.

Dalla statistica delle cause di morte nell'anno 1902, testè pubblicata a cura della direzione generale della statistica, si rileva che durante il 1902 morirono nel regno 727.181 individui, esclusi i nati-morti.

Confrontando le cifre dei morti con quelle della popolazione presente o di fatto, calcolata al 1.º luglio dello stesso anno 1902, si trova un quoziente di 22 15 morti ogni 1000 abitanti, quoziente che corrisponde a quello dell'anno 1903.

Ponendo a raffronto i dati del 1902 con quelli dei quindici anni precedenti si rileva che la mortalità è venuta scemando dal 1887 in poi, giacchè i quozienti più bassi si sono avuti negli ultimi sei anni, e cioè dal 1897 al 1902.

Le malattie infettive si vennero facendo meno gravi dal 1887 al 1902, e invece aumentata la mortalità per influenza. Questa causa che, nei tre anni 1887-1889, aveva determinato soltanto 18 morti ogni milione di abitanti, nel 1890 determinò 389 morti ogni milione di abitanti e fu gravissima nel 1892 determinando 653 morti ogni milione di abitanti. Fra il 1894 e il 1899 la mortalità per influenza scemò notevolmente, ma nel 1900 si ebbe una recrudescenza con 17306 morti, vale a dire 535

ogni milione di abitanti che è il quoziente più alto dopo quello del 1892; nell'anno 1901 essa dispese al quoziente di 125 morti per ogni milione di abitanti e nel 1902 a quello di 116.

La mortalità per malattie tubercolari accenna ad una diminuzione abbastanza sensibile. 2101 nel 1887, 2126 nel 1888, 2119 nel 1889; invece nel 1900 la proporzione è stata di 1854 morti, nel 1901 di 1701 e nel 1902 di 1585.

I quozienti massimi di mortalità nell'anno 1902 si ebbero nelle provincie di Foggia (30,9 ogni 1000 abitanti), di Potenza (28,9), di Bari (28,8) di Caltanissetta e Bergamo (27,4).

I quozienti minimi furono dati dalle provincie di Ravenna (17,5 morti ogni 1000 abitanti), Trapani (17,6), Pavia (18,5) Udine (18,6), Verona e Pias (18,7).

Nel 1902 i morti per omicidio (compreso l'infanticidio) furono 1332, i morti per suicidio furono 2010, corrispondenti a 6,12 ogni 100,000 abitanti.

Di questi ultimi: 1850 erano maschi e 430 femmine. Il numero più sensibile dei suicidi si ebbe, 1902 in Piemonte (330 suicidi pari a 9,88 su ogni 100,000 abitanti), il numero più esiguo si ebbe nelle Calabrie (24 suicidi pari a 1,74 per ogni 100,000 abitanti).

In relazione alle stagioni ed ai mesi quali accaddero, la maggior frequenza si nota nei mesi di maggio (218 suicidi), giugno (223), e in luglio (226); sono relativamente più rari in novembre (110) e in dicembre (127).

Note e commenti

Una bella risposta!

In una delle ultime sedute del Senato, discutendosi il bilancio della P. I. il sen. Vitelleschi raccomandò una maggior cura nell'insegnamento religioso nelle scuole. Alla quale raccomandazione, il ministro Bianchi rispose che l'insegnamento del catechismo nelle scuole riesce sempre più critico perchè... può essere in opposizione a ciò che s'insegna nelle famiglie.

Stupenda risposta; tutta degna di un ministro in Italia!

Ma ignora — nota qui giustamente il march. Filippo Crispolti — ignora forse il ministro che le famiglie le quali siano avverse o indifferenti al catechismo possono esimerne i loro figli nelle scuole, col solo astenersi dal domandare ch'esso venga loro impartito? Ignora forse che esso s'imparte solo a quei ragazzi le cui famiglie ne facciano domanda, e dimostrino con ciò non esserci nessuna opposizione tra il catechismo e le intenzioni educative della famiglia stessa? Ignora forse che le istanze perchè sia mantenuto nella legge si poggiano sopra le innumerevoli istanze che in quasi tutti i Comuni vengono fatte dai genitori, e che quindi si tratta d'un insegnamento del quale non si può legnare nessuna famiglia dissidente perchè non imposto ai singoli, ma suffragato tuttavia dalla adesione pratica di famiglie senza numero?

Nelle altre materie.

Si potrebbe anzi dire che il catechismo nelle scuole è la sola materia in cui le tendenze d'ogni famiglia siano rispettate, perchè l'unico in cui esse abbiano facoltà di volerla o non volerla a piacimento. In tutte le altre materie nessun programma permette alle famiglie di aver un'opinione e di sottrarre i ragazzi a insegnamenti che non piacciono. Forse una famiglia vorrebbe che il figlio non fosse sovraccaricato di lavoro, e i programmi lo sovraccaricano ugualmente: forse una famiglia vorrebbe che si studiasse un po' di più l'aritmetica, o di più la grammatica o che so io, e nessuno si sogna di accontentarla: forse vorrebbe che la storia patria fosse insegnata con certi criteri, e invece i regolamenti la insegnano in modo tutto diverso. In una parola, in materia di scuola i desideri delle famiglie non sono ascoltati mai. Nessun ministro si briga di sapere se l'insegnamento impartito è conforme od opposto a quello verso cui le famiglie propendono: anzi si potrebbe dire che le scuole si arrogano in tutte le materie l'ufficio di contrapporsi all'ignoranza o ai pregiudizii che ritengono essere fiorenti nelle case dei fanciulli: che esse considerano le tendenze domestiche come degne di essere rettificato o soppraffatte.

Unicamente nel catechismo viene al ministro questa tenerezza, questo timore d'urtare sentimenti famigliari; nel catechismo, che, a farlo apposta, non può mai urtare questi sentimenti, perchè se i genitori dicono che gli urta ai loro figli non s'impartisce più...

Una domanda.

Ora, è decente che in una materia così grave come questa, in un'assemblea così eletta come il Senato ed in cui le questioni elevate si possono discutere meglio che alla Camera, in un'occasione fornita da un senatore autorevole come il Vitelleschi, un ministro della I. P., parlando per la prima volta sulla controversia, creda d'aver troncata la questione con argomenti come questi, cioè con un modo di ragionare che per lo meno poggia sul disconoscimento di fatti elementari? E' decente che, esaurito in due parole quell'argomento isolato, creda d'aver chiuso per sempre la bocca a tutti coloro che opposti o favorevoli al catechismo, concordano nel riconoscere la gravità della questione, e nel pensare che mille cose si possono dire vecchie e nuove nel discutere? E' decente questo modo?

LOUBET SI RITIRA?

Parigi, 2. — Il presidente Loubet è proprio deciso di ritirarsi a vita privata l'anno prossimo, alla scadenza dei sette anni. Egli prese in affitto per 225 franchi al mese un appartamento nel quartiere latino, in via Dante 5. La casa nuova è situata in una strada recentemente praticata attraverso il vecchio rione pittoresco, già molto scudo, presso la storica rue di Fouarre, ove avrebbe alloggiato Dante, che ne parla nella « Divina Commedia ».

Nella nuova civiltà

Si ha da Firenze:

Il 28 u. p. dinanzi al nostro Tribunale si è svolto il processo contro tre giovani i quali, col pretesto di fare una dimostrazione di protesta contro il clericalismo, si diedero a inveire con male parole contro dei sacerdoti che effettuavano il trasporto funebre di certa Maria Battaglini a San Domenico di Piesole. I disturbatori ottagliarono anche i parenti della morta stessa. Ne seguì un parapiglia tremendo e la croce andò in frantumi. Si dovette porre la salma in chiesa e celebrare le funzioni a porte chiuse, mentre in piazza continuava la baruffa. I tre giudicabili furono condannati a 24 mesi di carcere ciascuno.

Nell'Estremo Oriente

Un armistizio fra Oyama e Linievitch.

Nuova York, 2. — Si apprende da Washington, da buona fonte, che in Manciuria si svolgono dei negoziati per un armistizio fra Linievitch e Oyama. Se l'armistizio si concluderà, i plenipotenziari si annunzieranno subito dopo ufficialmente. Se i negoziati per l'armistizio continueranno a lungo la nomina dei plenipotenziari si pubblicherà subito.

La continua avanzata dei giapponesi.

Tokio, 2. — Un distaccamento giapponese staggio un distaccamento russo ed occupò una collina a nord di Uuankut-suku. Un altro distaccamento occupò il 28 giugno Sanchienfang, all'est di Vin-cheng e l'indomani continuò ad avanzare.

Muravieff plenipotenziario per la pace.

Parigi, 2. — Il Petit Journal ha da Pietroburgo: Si è firmato un decreto che nomina Muravieff come plenipotenziario russo alla conferenza per la pace a Washington.

La peste a Barcellona.

Barcellona, 2. — Quantunque il Consiglio dell'igiene abbia adottato energiche misure, l'allarme della popolazione continua. Diversi casi isolati si sono verificati sabato ed hanno motivato l'impianto di un ospedale speciale nel quale i malati saranno isolati. I medici assicurano che non si tratta di peste. Hanno analizzato le viscere di un individuo morto ieri all'ospedale, che presentava sintomi endemici.

I giornali dicono che la squadra inglese ha rinunciato alla sua visita a Barcellona e le navi che trasportano gli italiani diretti all'America del Sud non fanno più scalo a Barcellona.

L'antica Cartagine

Una importantissima relazione, sugli scavi del 1904, in Cartagine, è stata pubblicata dal Padre Delattre.

Nei primi sei mesi di permanenza in quei luoghi, egli constatò, sulla parte superiore della collina, che, all'epoca romana, il terreno era stato livellato, il che valse a diminuire la profondità dei pozzi, variante da otto a sedici metri.

Nel secondo semestre, continuati gli scavi sui lati della massa rocciosa della collina, furono visitate 239 camere funerarie. Fra le tombe, il Delattre ha scoperto due piccoli monumenti, consistenti in una specie di mezzo cilindro di materiale largo un metro, lungo metri 3, alto metri 0,25, un poco meno largo alla base.

Secondo il suo avviso, si tratterebbe della vera forma dei monumenti funerari esterni della fine del periodo punico; forma che ha durato sino ai primi secoli dell'epoca romana.

Nelle tombe si trovarono una quantità di corredo funebre di grande importanza, composto di steli, di utensili, di figurine in terracotta, di cui qualcuna ricorda la plastica di Tanagra e di Mirina, di paste d'argilla con l'impronta di finissimi sigilli e cammei, amuleti, molto usati dai Cartaginesi, oggetti di ceramica, di pasta di vetro, di avorio, di bronzo, di piombo, di ferro, d'argento, d'oro e dei bei esemplari di giacinta su pietre fine e dure, epitaffi ed iscrizioni.

Nelle steli di forma umana, il Delattre riconosce, senza dubbio d'errare, un segno esterno, nelle tombe cartaginesi di qualche personaggio di entità notevole, una, che rappresenta un personaggio, con la mano destra levata e sostenuta dalla sinistra; un'altra, che è marcata, con un segno triangolare di « Tant »; e una terza, in cui il personaggio ha sulla spalla sinistra, una lunga epitoga, che arriva sino ai piedi.

Tra i documenti epigrafici, notevoli sono quelli incisi sugli scarabei, e l'epitaffio del cartaginese « Molocpatas », che è di raro interesse.

L'epitaffio fu composto dallo stesso « Molocpatas », che vi nomina i suoi antenati, sino alla settima o l'ottava generazione, genealogia accompagnata da titoli onorifici e seguita da lunga narrazione, nella quale il cartaginese, dopo avere ricordato il monumento che egli eleva, ed anche le sue benemerite verso gli dei, sembra invocare la benedizione del Dio Sole, sulla sua spoglia.

L'ultimo termine di questa genealogia ascendente, seguita un intervallo, si legge al principio della terza linea: « Melek Hiram », che vuol dire il « Re Hiram » di Tiro, dal quale discende Molocpatas, che visse mille anni prima dell'era volgare conquistò l'isola di Cipro e fece alleanza con David e Salomone.

Si osservi però che molti re di Tiro e di Sidone portarono il nome di Hiram e che quello, di cui il cartaginese Molocpatas si dice il discendente è l'ultimo.

Inoltre si ricordi una stela funeraria, che è un epitaffio fenicio in prosa poetica, sormontato da un fiore in rilievo, di cui si legge solo la fine dell'unica linea: «... figlio d' Eschmun. A dom uomo di Kitti ».

Dunque la stela era posta sulla tomba di un cittadino della città di « Kettion, la Cethim biblica », oggi « Larnaca », sulla costa dell'isola di Cipro, dirimpetto a Tiro e Sidone.

A Larnaca fu anche trovata una stela funeraria con lo stesso epitaffio inciso su una sola linea sotto due rose a rilievo.

Nella necropoli punica, si trovarono altri epitaffi di minore importanza ed una urna funeraria, con la seguente iscrizione: « Teaselon, figlio di Samr, servo di Abmelgart, figlio di Hillesbaal, figlio di Baal Hannon ». Numerose sono poi le anfore con le iscrizioni.

Il Padre Delattre dice inoltre d'aver trovato, in una cavità profonda metri 13 una camera funeraria di tufo, che presume sia la tomba di Annibale, poichè vi si trovarono un anello d'oro ed una urna, col nome di Annibale.

Ulteriori ricerche corroboreranno la grande scoperta.

Gra i vasi di terra comune, sono da segnalarsi due a doppia orecchia e in forma cilindrica, che ricordano quelli delle sculture di Duimé; uno in forma di calice, un terzo ornato di una ghirlanda di fiori bianchi. Inoltre una lampada di foggia greca, ma di forma par-

diolare, porta sul becco una palmetta, dei festoni intorno all'orifizio centrale e, da ogni lato, un ornamento a rilievo; due capsellae, col loro coperchio, di cui, una certamente d'origine greca; un altro vaso di forma d'oemoché, rarissimo esempio dei pezzi provenienti dalle necropoli di Byrsa e Duimés; ed infine una piccola capsula di terra bianca, con coperchio verdastro, specie di ceramica egizia, simile alla materia degli amuleti. Molte belle statuette di terracotta si sono rinvenute, in queste tombe tra cui due piccola teste d'Iside dorate, un busto e un altro frammento di divinità cartaginese, rappresentato, con la mano destra elevata, mentre nella mano sinistra tiene una specie di ascia; tre esemplari di suonatrici di flauto; due nuovi esempi di cavalieri, con la pettinatura conica e molti frammenti di maschere e di dee cartaginesi. La maggior parte di questi oggetti sono coperti d'uno strato biancastro e conservano tracce di colore rosso, giallo e bleu. Gli amuleti sono, nella maggior parte, in ceramica, egizia, in avorio ed in alabastro. Interessano due piccole doppie maschere di vetro ed alcune grosse maschere in pasta di vetro smaltato. In questi amuleti sono, quasi sempre, rappresentati gli animali, che hanno un culto sacro tra gli Egizi, come: Rès, Pthà, Anubis, cinocéfalo, l'Uggia, od

occhio di Osiris, l'Urena, lo sparviere, il gatto, il coccodrillo, la sfinga, i penci, gli scarabei. In quelli di alabastro, sono rappresentati una costruzione, che sembra un tronco di piramide e una colomba ad ali aperte. Sono anche di vetro, le collane composte di granati, di pastiglie sferiche o quadrate, minuscole e grossolane. Tra gli avori, si osservano alcune tavolette, con disegni grafiti, rappresentanti elegantissime teste muliebri, scene bacchiche e dedità. Tra i bronzi, dei cimballi e dei rasoi con grafiti; fra l'argenteria, l'oreficeria e la litica, candelabri, sigilli, anelli e pietre dure.

PARRICIDIO.

Padova, 2. — A Megliadino San Feladenzio, stanotte, per questioni d'interessi, certo Gioachin Angelo assassinò il proprio padre, Domenico, a colpi di tridente; poi si diede alla fuga.

19 colpiti da insolazione.

Roma, 2. — Anche oggi il caldo è stato assillante. A villa Spada il vecchio contadino Domenico Cocco, mentre era con altri contadini a metiere, cadde colpito da insolazione.

Il termometro è salito a 37,7; non si ricorda a Roma una temperatura così alta.

giorni. Mancano particolari, perché s'interocettano anche le lettere. Lo spettacolo della mobilitazione a Pietroburgo è lugubre. Le donne piangenti si affollano innanzi alle caserme. Le pattuglie percorrono le strade raccogliendo i rintenti. Molti si chiedono se il dare i fucili ai riservisti non sia armare la rivoluzione.

Scoutro fra truppe e marinai.

Parigi, 2. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Libau: In un conflitto delle truppe coi marinai, due marinai furono uccisi. L'ammutinamento è motivato dal cattivo cibo dato ai marinai. Dicesi che una parte dei marinai saccheggiò il deposito delle armi.

Marinai nascosti nell'arsenale.

Pietroburgo, 2. — Dei disordini sono avvenuti a Carskoff, dove ogni sera i rivoluzionari e la polizia si scambiano nelle vie dei colpi di fucile e pistola. Numerosi israeliti sono feriti. I cosacchi vennero inviati sul luogo.

Corre voce che numerosi marinai con fucili e pistole sarebbero nascosti nell'arsenale di Libau. Si inviarono i cosacchi a disperderli.

I giornali di Pietroburgo non parlano degli avvenimenti di Libau.

Scontri sanguinosi.

Varsavia, 2. — Iersera a Brzeziny città del governo di Petrkow, la fanteria sbarbò il passaggio ad un corteo socialista con bandiere rosse e fece fuoco uccidendo dodici operai e ferendone tredici.

Il consiglio di guerra di Lodz, condannò oggi a morte tre operai che parteciparono ai disordini della settimana scorsa, 69 feriti sono morti negli ospedali di Lodz ieri.

Ottomila operai della filanda di Zamperone, nel governo di Petrkow, scioperarono.

Pellegrinaggio italiano in Terra Santa

Il Rev. Mons. Vicini ci scrive:

Come saprà dagli avvisi pubblicati, indissi per quest'anno un pellegrinaggio Piemontese-Toscano per Terra Santa; orbene affine di mandare ad effetto l'opera iniziata venni espressamente a Genova per noleggiare un vapore speciale e adibirlo all'uso, e lo trovai felicemente nell'Hispania che molto bene si presta.

E' un vapore che stanno ora trasformando per gite sul nostro Mediterraneo, e dalla visita che vi feci, condotto dalla gentile Direzione, argomentai avrà seco i conforti necessari per un tale pellegrinaggio. Illuminato a luce elettrica, ha la portata di 1500 tonnellate, è lungo 80 metri ed ha 900 cavalli di forza.

La sala da pranzo per la I e II classe è capace di 110 persone, ed ha cabine a 2, 3 e 4 posti. Le cuccette di terza schiere lateralmente in una gran sala, dove vi sono le tavole per i pasti sono distribuite in modo che ogni persona potrà stare con agio, in buoni materassi, e con biancheria relativa. La sala di terza per le donne è a parte. Ciò riguarda l'istillamento a bordo; perchè riguardo a terra, speriamo, saremo ricevuti agli Ospizi Francescani e Carmelitani, come al solito.

Il Pellegrinaggio durerà circa 40 giorni con partenza da Genova verso il 16 settembre.

Visiterà tutto l'Oriente Sacro che interessa il cuore credenti, con questo itinerario: Genova, Civitavecchia, Roma, Napoli, Messina, Atene, Costantinopoli, Smirne, Efeso, Beyrouth, la Galilea e la Giudea, Alessandria d'Egitto e Genova. I prezzi sa-

ranno come quelli del 1895 nel quale pellegrinaggio, col vapore Asia portavo, per un costante viaggio ben 250 pellegrini; con questa differenza però, che l'attuale vapore è di maggiore comodità e portata.

Avrà dunque le tre classi con questi prezzi che comprenderà ogni spesa relativa, e cioè lire 350 in 3a, lire 590 in 2a e 685 in 1a, dalla partenza da Genova al ritorno in Genova. Condizione essenziale, inscrivarsi prima del 10 agosto.

Colla Direzione mi sono messo d'accordo per dare dei biglietti di favore a quei venerandi Parroci, Sacerdoti (o anche scolari), che seco loro conducessero un discreto numero di persone.

Eccole, Ill.mo e Chiar.mo Signor Avvocato, ciò ch'io bramerei che pubblicasse nel suo ottimo giornale, pregandola di voler fare appello alla stampa cattolica onde annunzi la progettata spedizione, la quale ha il solo ed unico scopo di offrire ai fedeli credenti occasione di far adorare nei luoghi dove posarono i piedi del N. R. D. Gesù Cristo.

Di cuore la ossequio e mi dico
D. G. Vicini.

NOTA. — Qualora non si arrivi ad avere i 60 pellegrini di I Classe, i 44 di II ed i 100 di III, necessari per effettuare un pellegrinaggio in piroscifo speciale, si andrà egualmente, a Dio piacendo, coi vapori ordinari, semprechè stiano almeno 20 pellegrini fra le due classi (I e II), e si faccia l'aumento di circa L. 90 in II e di L. 130 in I, però con partenza da Napoli e ritorno a Napoli. Si fa notare che in questo secondo caso la carovana visiterà Port-Said, Ismaelia, Cairo, le Piramidi e l'Albero della Madonna; gita che nel caso del Piroscifo speciale sarebbe facoltativa, colla spesa in più di circa L. 45 a persona (Classe unica II). Quella di Damasco, per entrambe le carovane, è pure esclusa, e importerà circa L. 70 di spesa.

Il rimanente, in entrambi i casi, è tutto compreso nella spesa generale per trasporti di terra e mare, mancie, offerte negli ospizi, gita al Mar Morto, a Betlemme, a S. Giovanni in Montana, Moschea d'Omar, Carmelo (a piedi da Caffa), Nazareth, Gane, Tabor, Tiberiade, Efeso, Moschea di S. Sofia, Acropoli di Atene e A. R. da Civitavecchia a Roma. (Nel caso della carovana di 30 persone, Efeso e Roma sarebbero escluse.)

IMPORTANTE: Chi desidera far parte della Carovana, scriva tosto all'organizzatore in Saluzzo, specificando la Classe e dichiarando, qualora lo si creda, di voler far parte al Pellegrinaggio anche nel caso non si riesce di andarci col Vapore speciale.

DALLA PROVINCIA

Codroipo

Consiglio comunale.

Presenti undici consiglieri oggi mattina alle ore nove ha avuto luogo una seduta del Consiglio comunale, l'ultima avanti le elezioni che si faranno domenica 9 corr. Nell'ultima tornata il sig. sindaco co. L. Manin aveva raccomandato ai consiglieri di non mancare alla prossima seduta perchè egli avrebbe loro preparato una sorpresa. E la sorpresa per tutti è stata quest'oggi nell'ammirare appena nel mezzo dell'aula consigliere una splendida lanterna Lux della forza di 700 candele. Lettosi ed approvato il verbale dell'ultima seduta, prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno, il sindaco lesse un discorso di commiato ricordando l'operato del Consiglio sia nell'ordine edilizio, igienico e morale durante i tre anni in cui egli coprì la carica di Sindaco. Circa i provvedimenti sull'importazione di riproduttivi bovini

ranno altrimenti, saranno tenuti alla restituzione dei frutti e soggiaceranno alle pene e alle censure ecclesiastiche. Chi per poco conosce il diritto canonico, viene a capire da questo quali abusi desse luogo allora l'arbitrio dei potenti.

Da questo capitolo si viene a capire un altro abuso, non di poteri, ma di ecclesiastici che cercavano sotterfugi per sottrarsi all'autorità dell'Ordinario. — Poichè alcuni preti inservienti ai regolari asserriscono di essere esenti dalla giurisdizione nostra e dei nostri Arcidiaconi, e vivono perchè nella libertà del diavolo, perchè non sono tenuti a dovere da alcuno, non volendo sopportare una tal cosa, stabiliamo che gli stessi, finchè rimangono nell'abito di prete secolare, sono soggetti alla nostra correzione e a quella dei nostri Arcidiaconi: che se poi peccano l'abito regolare religionis causa, dopo un anno saranno ritenuti per professi.

35. Stabilisce che per consacrare una chiesa, questa abbia una dote conveniente.

36. Richiamando un decreto d'Innocenzo III nel Concilio di Laterano, condanna un abuso che ora sembrerebbe quasi incredibile, se non ne avessimo trovata traccia anche nei sinodi precedenti. L'abuso era che in occasione di funzioni funebri, nelle case dei scolari si tenevano dei conviti dove la temperanza era sbandata a segno, che non solo s'incitavano l'un l'altro a bere, ma scommettevano a chi più bevvesse o chi fosse capace di più altri rendere ubbriacchi.

del tipo Simental friburghese messi al primo articolo dell'ordine del giorno, il Consiglio decise di concorrere alla spesa per un quarto purchè questo non superi le lire cinquecento. Stabili di costruire un piano scaricatore del bestiame sul mercato dei bovini e di acquistare una catena da applicarsi su quello dei cavalli per la spesa complessiva di L. 600.

Quindi vennero approvate le spese per i funerali del compianto De Caneva che furono fatti a spese del Comune.

Per riguardo al sesto articolo dell'ordine del giorno per la costruzione del ponte sul Corno il Consiglio approva quanto segue: Il Consiglio Comunale in seguito alle comunicazioni della nota della R. Prefettura e del Genio civile accetta le condizioni indicate nelle medesime, sempre inteso che il progetto presentato corrisponda alle richieste del Genio civile: qualora queste importassero qualche modificazione al progetto, la Giunta è incaricata ad indicarle all'ing. Odorico di uniformarsi a dette condizioni senza aumento di spesa.

Dopo approvati in seconda lettura tre oggetti di poca importanza la seduta viene tolta alle ore 11.

Buia.

2 luglio.

Per la moralità.

Gli agricoltori, i falciatori, i passeggeri, che volessero portarsi, lungo le amene rive del nostro Ledra, Canale Tagliamento, Roggia, ecc., compreso il territorio di Misano, sarebbero pure costretti in tutte le ore della giornata, a vedere il poco civile spettacolo di un buon numero di messeri d'ogni età e condizione, che tuffandosi nelle limpide acque cercano ristoro ai calori canicolari. Alcuni di costoro procurano cingerai con apposite mutande, altri, e questi sono in maggior numero, preferiscono il costume adammico. Alcune donne si lamentavano poco giorni fa di dover star lontane da certe località, anche a costo di trascurare i lavori più urgenti della campagna, per non essere costrette a godersi di queste scene.

Ma siamo o non siamo in paesi civili? Sarebbe pur ora, che chi di dovere si occupasse anche di questo... per la pubblica moralità.

Palmanova.

2 luglio.

Mostra ciclo-motociclisti

Per aderire al desiderio di vari fabbricanti di velocipedi e motocicli e sotto gli auspicj del C. C. si è costituito un comitato per organizzare una mostra ciclo-motociclisti da aprirsi in Palmanova in occasione delle feste per l'X° anniversario della fondazione di questo fiorente Club ciclistico allo scopo di incoraggiare lo sviluppo di questa industria e di constatare le attuali condizioni.

Nella riunione tenutasi ieri dallo stesso comitato venne approvato il regolamento-programma.

Dal comitato sono messi a disposizione della Giuria medaglie e diplomi d'onore, diplomi di medaglie d'oro, d'argento e di bronzo e menzioni onorevoli.

Vito d'Asio

29 giugno.

La chiesa di Canale.

Fui giorni sono a Canal di Vito. Trovai immenso piacere nell'assistere ad un lavoro agitato molteplice, febbile cui davano mano una quarantina circa di operai; piacere tanto più sentito in quanto che tutto quel movimento si concentrava nel dar termine a quella Chiesa parrocchiale.

L'ambiente è bello, euritmico nella generalità delle sue parti architettoniche, elegante gajo e fastoso. Vi si respira leggero leggero, i polmoni non si trovano inceppati o meglio oppressi dalla durezza

Severissime pene vengono contro questo abuso comminate specialmente se vi prendessero parte sacerdoti.

37. Diamo integralmente questo capitolo che si occupa del vestito clericale come documento storico degli usi dell'epoca. — Desiderando che l'abito dei chierici sia onesto, come prescrivono le sacre e sinodali costituzioni, comandiamo loro che portino le vesti superiori talari che non diano nell'occhio per troppa lunghezza o accorciamento, e tali per cui si distinguano affatto da' laici. Le vesti inferiori poi, omeasi i saloni desti sottane, i preti rurali le portino fin sotto al ginocchio, e i preti e i canonici fino ai piedi e gli altri preti di città un po' più corte. Togliamo affatto i saloni e le calzature incise, vergate, e di quel modo che adoprano i laici, così pure proibiamo che da loro si portino le camicie di lino ornate di crespie o di rughe attorno al collo, alle mani o alle braccia, eppur altrimenti lavorate al loro ordine non decenti. Alcuni preti rurali non si vergognano di usare anche di anelli; e ordiniamo che i chierici li smettano e siano lasciati a quelli costituiti in dignità. Sia lecito tuttavia a chierici, quando loro fa d'uopo di cavalcare, di adoperar vesti più corte, moderate però: ma cappelli con penne, o vesti di colore proibito o la berretta dei secolari n e le portino in verun luogo, neppure in viaggio; giacchè è argomento di animo castivo quello di colui che non vuol parere quello che è.

(Continua).

Grave situazione in Russia.

Una nuova corazzata si ribella. Londra, 1. — Il Daily Mail ha da Odesa il 30:

Si annunzia ora che la corazzata Georgi Pobiedonozec si è unita alla corazzata ribelle. I suoi ufficiali sarebbero prigionieri dell'equipaggio.

Due navi sono ancorate nella rada e i loro riflettori agiscono. Il resto della squadra è ancorato a 15 miglia al largo. Il comandante delle truppe ha l'ordine di affondare i rivoluzionari senza tener conto della loro minaccia di bombardare la città.

L'arrivo della squadra del Mar Nero. I ribelli si arrendono.

Londra, 1. — Il Daily Mail ha da Odesa, 30: Cinque corazzate giunsero all'alba alla punta Algeron. La Potemkine si avanzò loro incontro. Le corazzate si ritirarono e tornarono alle 12.30. La Potemkine avanzò di nuovo.

Allora ebbe luogo uno scambio di segnali ed una serie di manovre da parte della corazzata e della Potemkine minacciandosi reciprocamente coi loro cannoni.

L'equipaggio della Potemkine reclamava l'amnistia, ma vedendo i grossi cannoni della squadra puntati sulla Potemkine si arresero senza condizioni. Si dice che i marinai del Potemkine furono ripartiti su tutte le navi. Saranno fucilati.

La situazione a Libau. Truppa che si rifiuta di sparare.

Parigi 1. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Libau: Una parte delle truppe si rifiutò di tirare sui marinai.

La fanteria tirò sui cosacchi. Degli atti d'insubordinazione delle truppe avvennero anche a Cronstadt.

Sciopero nei cantieri

Pietroburgo, 1. — Nei Dockers di Cronstadt venne dichiarato lo sciopero.

Le operazioni di carico e di scarico delle navi vennero completamente sospese.

Avvennero dei disordini. Si ruppero i vetri alle finestre.

63

APPENDICE

Sinodi aquileiesi

21. « Tutti i preti abbiano i decreti del sacro Concilio di Trento e un esemplare di queste Costituzioni, e ancora altri libri dai quali possono imparare la cura delle chiese, come per esempio il *Manipolo dei Curati*, la *Somma* del beato Antonino arcivescovo di Firenze, *Catechismo Apostolico* (Romano), che in breve sarà pubblicato, ed altri simili a questi: e le omelie dei santi Padri, con cui nei giorni festivi possano spiegare il Vangelo al popolo; al quale devono anche insegnare l'Orazione domenicale, la Salvezza Angelica, il Simbolo degli Apostoli, i dieci comandamenti della legge, il segno della Croce e la virtù di questo sacro segno. »

22. « A prendere il santo Crisma e l'Olio santo non si mandino laici, ma alcuno costituito in questi: e le omelie dei santi Padri, con cui nei giorni festivi possano spiegare il Vangelo al popolo; al quale devono anche insegnare l'Orazione domenicale, la Salvezza Angelica, il Simbolo degli Apostoli, i dieci comandamenti della legge, il segno della Croce e la virtù di questo sacro segno. »

23. « Il confessore lasci al penitente stesso l'arbitrio di distribuir le limosine che fossero imposte per penitenza. »

24. « Sieno obbligati tutti i sacerdoti a sapere i canoni penitenziali, giacchè il sacrosanto Concilio tridentino stabilì che

Voce non confermata.

Pietroburgo, 1. — La voce dell'ammutinamento a Cronstadt non è confermata.

Un ufficiale omicida arso vivo.

Kursk, 1. — Un ufficiale ordinò ieri sera giungendo alla stazione l'arresto di parecchi soldati ubbriachi. Un soldato trattò violentemente l'ufficiale e questi lo uccise con una sciabola. L'ufficiale si rifugiò in un vagono che la folla prese a sassate, tirando anche colpi di revolver. La famiglia dell'ufficiale scampò miracolosamente alla furia della folla che sparse di petrolio il vagono incendiandolo.

L'ufficiale morì bruciato. I dragoni dispersero la folla.

Odesa in istato d'assedio.

Parigi, 2. — Il Petit Journal ha da Pietroburgo: Un funzionario della polizia ha dichiarato che i rivoluzionari sono ancora padroni di una parte di Odesa e che un corpo d'esercito circonda la città.

Le batterie terrestri sono disposte in modo di mirare agli imbocchi delle strade conducenti al porto, al quartiere Langeron ed al parco Alessandria.

Le truppe fanno sgombrare le case. Il comandante delle truppe emanò ordini severissimi.

L'incendio ha distrutto una parte importante dei fabbricati del porto. La circolazione dei battelli non è ristabilita. L'incendio ha continuato fino alla sera del 30 giugno. Il gas manca. La città è immersa nella completa oscurità. Il prefetto cerca di rassicurare la popolazione, il cui esodo continua.

Disordini a Sebastopoli.

Si teme che siano scoppiati disordini anche a Sebastopoli. La proclamazione dello stato d'assedio a Sebastopoli e a Nicolaieff fa sospettare. Si teme la ribellione dell'intera flotta.

Si confermò che avvennero disordini a Cronstadt. Cinquecento operai massacrarono dei gendarmi.

A Libau gli incendi durano da tre

sino richiamate in uso le penitenze pubbliche. Sappiano ancora i casi riservati al sommo Pontefice Romano e a Noi, che tutti li aggraveremo in fine di queste Costituzioni. »

25. Ricorda il dovere dell'annua confessione e della Comunione pasquale, da pubblicarsi al popolo due volte durante la quaresima, giusta il decreto del Concilio lateranense.

26. Ricorda il dovere del sigillo sacramentale.

27. Quelli che non hanno adempito il precetto pasquale sieno fatti conoscere all'autorità ecclesiastica.

28. « I cimiteri si tengano chiusi, acciocché non possano entrarvi maiali ed altri animali; giacchè talora ne traggono i cadaveri e li mangiano. »

29. « Si sa bene che la cura delle chiese e dei loro beni appartiene a Noi. Perciò, essendo Noi venuti a conoscere che i laici alienano i beni delle chiese ossia della loro fabbrica anche stabili, e che i mobili li sperdono, li divorano e li ritengono per se stessi; vogliamo e dichiariamo, che in tutte le chiese, dei due camerali della fabbrica (*fabbricieri*) che ne amministrano i beni, uno di qui innanzi sia il rettore della chiesa, senza del quale l'altro laico nulla possa fare sotto pena di scomunica; e tuttavia ciascuno anno rendano conto dell'amministrazione, come vuole il santo Concilio di Trento. Il rettore poi delle chiese avrà cura che i beni delle chiese non sieno consumati fuor della volontà del testa-

to, e specialmente nei conviti dei laici: abuso che Noi detestiamo. »

30. « Proibiamo sotto pena di scomunica che i beni mobili delle chiese sieno dati a pegno, neppure al Monte di Pietà senza nostra speciale licenza ottenuta in iscritto. »

31. « Comandando di reprimere l'avarietà di alcuni potenti, proibiamo sotto pena di scomunica *laico sententiae* che i beni che esistono di diritto delle chiese, di preti o di altri chierici che muoiono, venno il occupi e li ritenga per se o li distribuisca ad altri: ma tutti li lascino intatti alle chiese. »

32. « Essendo per l'ufficio dato il beneficio, come lo sappiamo dai sacri Canon, gli scolastici ossia lettori e i sacerdoti delle chiese eseguiscono ogni giorno il loro ufficio; e spiegheremo quale sia, se non faranno vedere che nella istituzione fa stabilito altrimenti. »

33. « Il dare i benefici e li toglierli è cosa tanto propria della podestà episcopale, che di diritto debba essere allontanato dalla comunione degli altri che li avesse ricevuti da laici, e debbano comunicarsi que' laici che, giudicando chierici, li privano dei loro benefici e senza senza alcun diritto li danno ad altri; cosa che noi loro proibiamo, e comandiamo a quelli che senza canonica istituzione ricevono benefici da laici, che se furono di altri, ed il loro rettore sia vivente, glieli restituiscano, altrimenti si prendano premura di ottenere da noi la collazione ossia l'istituzione: che se fa-

del classicismo che deve ormai aver affiatato anche i suoi costretti a riprodurlo nelle costruzioni del genere. E' uno stile liberio romano se volete, ma evoluto con grazia senza sforzi, senza lacerazione di forme. Un bravo di cuore all'architetto, e bravi quelli di Canale nella scelta di si lucido progetto.

Ma quel benedetto peccato originale si capisce che non è per nulla in questo mondo, e se ha saputo intaccare tutti gli uomini non la perdona certo alle opere dell'uomo. Ecco, in quell'ambiente si vede più dentro che di fuori. Figurarsi in quelle pareti si praticarono otto sacre leghe finestre semicircolari, tanto grandi che se la Chiesa fosse capace di qualche scherzo, al minimo movimento ci saltebbe fuori.

La luce è bella... ma vive e palpita in cornicelle di ombra.

E qui sarebbe, credo, anche il caso di sottoporre alla considerazione di coloro che si assumono l'incarico e la responsabilità dei dettagli, che negli oggetti della sagomatura « melius est abundare quam deficere », e, che questi oggetti devono svilupparsi in ragione diretta delle distanze. Non riesce ad abbellire una parte architettonica la molteplicità di membri, quanto più semplici anzi saranno tanto aggraveranno di grazia, solo che siano collocati e svolti con giudizioso criterio. Un buon intenditore colpisce sicuro il punto cui mira questa osservazione teorica.

E coloro che potrebbero avere interesse di leggere queste note mi sapranno perdonare se non avrò, nei riguardi della Chiesa di Canale, tenuto il sistema troppo di voga, di lodar tutto e tutti e di spifferar panegirici ai muri, alle malte, alle forme... al piovra ed al campanaro ecc. ecc. Tutta roba che fa più male che bene.

Questo, secondo me, farebbe bene molto bene alla Chiesa di Canale. Battezzarlo ma d'un buon battesimo, per levarlo la macchia originale di cui sopra. Con questo si che acquisterebbe tutta la grazia, quella grazia che la renderebbe ancor più simpatica al parrochiano ed a ciascuno dei visitatori. *cdg.*

Monteale Cellina

3 luglio.

La chiusura della galleria.

Sabato si chiuse la galleria sulla diga. Si procedette poscia all'immissione dell'acqua che riuscì egregiamente.

Martignacco

3 luglio.

Elezioni comunali.

Ieri ebbero luogo a Martignacco le elezioni comunali e il risultato definitivo di questa però la vittoria del partito liberale.

Declari co. cav. dott. Francesco voti 174
Ermacora Aleardo » 166
Lizzi Innocente » 122

I non eletti della lista democratica riprovarono:

Totò Eosa » voti 43

Zampa Emenegildo » 22

Nella frazione di Nogaredo di Prato fu eletto: Toniutti Giuseppe liberale con 54 voti mentre il democratico Pittorito Odorico riportò voti 31.

Per la frazione di Ceseretto furono eletti: Miani Olivo liberale con voti 42
Virgili Giuseppe socialista » 41

Per la frazione di Torreano, riuscì eletto: Linussa avv. Eugenio contro il socialista Sabbadini Luigi che riportò solo 25 voti.

Per il consigliere provinciale la votazione di questo comune fu di voti 344 dati al conte cav. Nicò Agricola.

Elezioni provinciali

Pordenone

A consigliere provinciale nel Mandamento di Pordenone riuscì eletto il

dottor Ernesto Cossetti

con voti 1137.
Brascuglia ne ebbe 694 e De Mattia 587.

S. Daniele

Ci telefonano:

Oggi alle dieci venne fatta la proclamazione del nuovo consigliere provinciale in sostituzione del defunto avvocato cav. Cicconi.

Due erano i candidati: Don Marcuzzi pei cattolici, il geometra Corradini pei radicali. Ed eccovi i risultati delle varie Sezioni:

	MARCUZZI	CORRADINI
S. Daniele	140	240
Dignano	48	90
Coseano	79	158
Maiano	136	82
Ragogna	68	48
S. Odorico	85	83
S. Vito	61	69
Fagagna	113	79
Moruzzo	101	23
Celloredo	76	18
Rive d'Arcano	79	93
	986	983

Proclamato quindi eletto **don Edoardo Marcuzzi.**

Tarcento

Nel Mandamento di Tarcento riuscì eletto il Signor

Vincenzo Armellini.

Ci mancano i dati della votazione.

Martignacco

Ecco il risultato definitivo:
Elettori 3031 — Votanti 2893 — Sheda nulle 130.

Martignacco. Agricola voti 344 — Fulvio Francesco 10 — Enrico Ferri 13 — dispersi 16.

Mortegliano. Agricola 181 — Driussi 11 — dispersi 11.

Pagnacco. Agricola 128 — dispersi 12.

Pasian di Prato. Agricola 269 — dispersi 20.

Pasian Schiavonesco. Agricola 209 — Grattoli Luigi 20 — dispersi 32.

Campofornido. Agricola 197 — dispersi 8.

Feletto Umberto. Agricola 44 — Fadrigio 7 — dispersi 22.

Lestizza. Agricola 209.

Mereto. Agricola 91 — dispersi 1.

Pradamano. Agricola 93 — dispersi 7.

Pozzuolo. Agricola 153 — dispersi 28.

Pavia di Ud. ne. Agricola 236 — Caiselli co. Carlo 28 — dispersi 6.

Reana del Reale. Agricola 291 — dispersi 10.

Tavagnacco. Agricola 180 — dispersi 14.

Proclamato eletto con voti 2633

conte Nicolò Agricola.

Dimissioni

al Consiglio Provinciale.

Aperta oggi la seduta straordinaria al Consiglio Provinciale, venne rimesso al signor Presidente un telegramma da San Daniele, in cui i consiglieri provinciali di quel Mandamento, Virgilio Mattiuzzi e Giacomo avv. Aquini darano le loro dimissioni in seguito alla proclamazione a consigliere provinciale di don Marcuzzi; e ciò nel dubbio di non interpretare più essi — radicali — i sentimenti della maggioranza degli elettori.

Il perito cav. Licurgo Sostero, presente alla seduta quale facente parte della Giunta, udita la lettura del telegramma, si assentò subito; quindi rimise al Presidente anch'egli le dimissioni da consigliere provinciale pel Mandamento di S. Daniele, negli stessi motivi dei due succeduti colleghi.

Si avranno così nel Mandamento di S. Daniele nuove elezioni provinciali.

CRONACA CITTADINA

GIARNO SACRO

Martedì 4 — s. Ulderico.

Fiere e mercati della provincia
Codroipo, Medes.

Appello

di S. E. Mons. Arcivescovo per i colpiti dall'inondazione

Somma precedente L. 3690.47

Sig. Lucig Vidolini Mantovani » 39.—

di Gris » 1.—

Sig.ra Rosa Bartoldi » 5.—

N. N. SS. Redattore di città » 2.—

Parrocchia di Gonars (II off) » 23.85

» di N. mis (II off) » 6.50

Clero e popolo di San Guarzo » 1.—

D. Giacomo Aviani » 1.—

Totale L. 3759.82

Consiglio provinciale.

Oggi alle ore 11 si radunò il Consiglio provinciale per trattare sull'ordine del giorno già pubblicato.

Riferimento domani.

Il gonfalone degli impiegati comunali.

Ieri nella sala Ajace venne solennemente inaugurato il gonfalone degli impiegati e salariati comunali, dono municipale del cav. Rizzani e Della opera d'arte colla cerimonia, alla quale varie associazioni presero parte con le relative bandiere, assistevano gli assessori Pico, Conti e Pagani, varie personalità, e molto pubblico.

Il prof. rag. Carletti, presidente dell'associazione, tenne il discorso inaugurale facendo rilevare il significato morale del gonfalone, che, come da sua scritta — uno per tutti, tutti per uno — sta a cementare la solidarietà civile nell'idea nuova di associazione, ben augurando dell'avvenire del sodalizio per la presenza dei rappresentanti del Comune.

L'assessore Pico affermò che la Giunta appoggia l'associazione dei suoi operai collaboratori, i quali si stringeranno fra loro alti ed umili, in fratellvole armonia.

E la cerimonia alleggerita da concerti della banda cittadina, ebbe termine con la lettura del verbale di inaugurazione e relativa firma.

Ben a proposito nel pomeriggio fu tenuta adunanza per l'approvazione dello statuto dell'associazione degli impiegati e salariati delle aziende pubbliche locali.

Alla sera entro il teatrò Vittorio Emanuele si tenne il banchetto squisitamente servito dalla trattoria Silvestri.

Il prof. Carletti pose il saluto ed il ringraziamento a nome dell'associazione alle autorità ed a quanti cooperarono alla riuscita della festa.

Ma perchè proibì ogni discorso ed ogni brindisi ruppe la diga il cav. Rizzani con

una comunicazione, altri seguirono a portare brindisi a fare auguri ed anche a concionare dal palcoscenico.

Armonia, schietta allegria coronarono la bella festa di questa associazione dal buon andamento della quale è da ripromettersi anche un notevole profitto del pubblico.

Il vecchio annegato riconosciuto.

Il povero vecchio che trovò miseramente la morte nella reggia di Palma, venne riconosciuto per il mendicante Andrea Donati da Livisiana.

Echi del furto di Piazza Mercatouovo.

Quella tal Maria Deganis d'anni 72, da Mortegliano, sorpresa mentre rubava dalla mostra del negoziante Biliati in piazza Mercatouovo, una pezza di tela del valore di lire 15, venne dal Tribunale condannata a mesi 4 e giorni 10 di reclusione.

La Maria non è nuova in questo genere di furti. Essa fu già condannata altre venti volte.

Ferite accidentali.

Stamattina venne medicato il mediatore Adami Giovanni per ferite al ginocchio, al cuoio capilluto ed alla spalla sinistra riportate accidentalmente.

Orestes Luigi operato ricorse al medico di guardia per ferite contuse al piede destro riportate accidentalmente.

Ubbriaco che vuole morire.

Il facchino, Fabbro Alessandro fu Luigi trentacinquenne, da Trieste, mandato dal principale Contardo a smaltire la sbernia stamattina nell'osteria Pletti di via Francesco Mantica, con un coltello da formaggio si colpì al costato sinistro.

Prontamente soccorso venne ricoverato all'ospedale. Perdetto molto sangue, ma guarirà in breve.

Estrazione del R. Lotto

del 1 giugno 1905

VENEZIA	19	78	54	29	7
BARI	43	71	76	60	58
FIRENZE	61	24	57	46	13
MILANO	46	85	90	49	26
NAPOLI	23	40	41	69	68
PALERMO	51	15	82	88	71
ROMA	41	70	52	8	51
TORINO	26	4	9	37	35

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 Giugno 1905.

ATTIVO

Cassa contanti	L. 31.831.50
Mutui e prestiti	» 7.716.881.02
Buoni del tesoro	» »
Valori pubblici	» 7.541.469.05
Prestiti sopra pegno	» 2.400.—
Conti correnti con garanzia	» 229.671.26
Cambiali in portafoglio	» 1.463.736.—
Conti correnti diversi	» 76.852.20
Ratine inter. non scaduti	» 207.441.74
Mobili	» 6.909.63
Crediti diversi	» 88.140.37
Depositi a cauzione	» 182.830.—
Depositi a custodia	» 2.186.974.13
Attivo	L. 19.735.136.90
Spese dell'eserc. in corso	» 69.938.15
Totale	L. 19.805.075.05

PASSIVO

Dep. nomin.	L. 2.622.900.76
Id. al portat.	» 10.411.467.89
Id. a piccolo risparmi.	» 1.053.225.21
Totale credito dei depositanti	L. 14.087.593.86
Interessi maturati su depos.	» 203.593.94
Debiti diversi	» 30.979.48
Conto corrispondenti	» 627.974.20
Deposit. per dep. a cauzione	» 182.830.—
Deposit. per dep. a custodia	» 2.186.974.13
Passivo	L. 17.319.945.61

Fondo per le oscillazioni dei valori » 628.508.34
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1904 » 1.678.499.72
Rendite dell'Esercizio in corso » 178.121.38
Somma a pareggio L. 19.805.075.05
Il direttore: A. BONINI

OPERAZIONI

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2 1/2 p. cento, al portatore al 3 p. cento, a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 p. cento.

Fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per la tassa di R. M., al 4 1/2 p. cento.

accorda prestiti o conti corr. ai monti di pietà della provincia di Udine, al 4 p. cento.

accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 p. cento.

accorda prestiti agli enti morali della Provincia di Udine verso delegazioni sull'Esattore.

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca.

accorda prestiti sopra pegno di valori, sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Azzan Augusto, il garante responsabile.

Inserzioni in IV pag.

a prezzi modicissimi.



Olio Sasso

Oli d'Olive per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli — Oneglia.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)
Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo ferro-china diventa una necessità per i nervi deboli, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive a nome ottenuto e pronto garanzia in ogni caso « di coloriti, oligiemie e segnamento nella cachessia palustre ».

Acque di Nocera Umbra (Sorgente Angelina)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

F. BISLERI & C. - MILANO

Casa di cura chirurgica del **Dott. Metullio Cominotti** VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Cav. D. U. Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

Carbone Coke e Fossile della **SOCIETA MINERARIA MINIERE DI CLUDINICO (Carnia)**

Deposito
Viale Trieste numero 2 - Fuori Porta Pracchiuso Reso a domicilio

Per quantitativi di K. 50 minimo, assumono commissioni, per il COKE a L. 4.20 al Quintale, per il FOSSILE a L. 3.—; le ditte Giuseppe Rieppi, Via Bartolini — Vittorio Loschi, Via Aquileia — Angelo Bottos, Via Daniele Mammi — Bevilacqua, Via Pracchiuso — Cucchini e Jogna, Via Poscolle.

Depositi in Treviso, sig. Aless. Vaerini, San Antonio — Conegliano, sig. Antonio Da Via — Tolmezzo, Tullio Parisotti — Palmanova, sig. Giorgio Gaspardis.

Ultima novità sensazionale LA FONOLA



Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza condurre la musica.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo Rappresentanza per tutto il Veneto **Camillo Montico** Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

Gabinetto dentistico
D. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine, Piazza del Duomo numero, 3

Innocente Giacobbi UDINE
Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti
Binocoli da Teatro e da Marina
Misure metriche
Barometri — Termometri
Apparati elettrici
Articoli per illuminazione a gaz

Eccezionale occasione di favore per il R.mo Clero e Spett. Fabbricerie

Presso **SGOBARO UMBERTO** in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovati per modicità massima di prezzi:
Un grandioso e ricchissimo **PADIGLIONE D'ALTARE** in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati.
Effetto sorprendente.

14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.

14 splendide CORNICI con quadri relativi (luce interna 0.71x0.35) interamente dorate con ricca cimasa e braccialeto intagliati in stile barocco per Via Crucis.

Una statua della B. V. in cartone romano dell'altezza di metri 1,45.

Altra statua simile alta metri 1,05.

6 Poltrone dorate per Servizio Divino.

4 Ceroferari (Doppiieri) di stile moderno.

Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo per è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

Al Rev.^{mo} Clero e Spettabili Fabbricerie

ANTICO LABORATORIO
Intagli - Dorature - Pitture
Statue Religiose

PIETRO BERTOLI

S. DANIELE (Friuli).

Si eseguono: STENDARDI — GONFALONI — BALDACCHINI — POLTRONE
OMBRELLE pel SS. — BANDIERE PER SOCIETÀ.

Si fabbricano: CORONE per Padiglioni — PULPITI — DOPPIERI — ORCHESTRE.

Si fanno riparazioni di qualsiasi lavoro
Si garantisce ogni lavoro.

I numerosi lavori già diffusi fra larga clientela nell'Arcidiocesi e fuori, fanno prova della esecuzione artistica, della durata, della finezza ed eccellenza dell'ORO e dei materiali adoperati nello Stabilimento.

Prezzi miti - Pagamenti rateali.

Dirigere richieste:
LABORATORIO BERTOLI — S. Daniele.

FRATELLI FILIPPONI
PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - standardi gonfalonari ecc.

Unica fabbrica nel Veneto specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

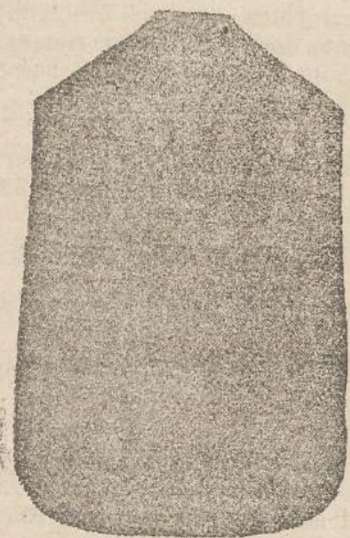
BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.
Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forgaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.
Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.
Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

MARTINUZZI FRANCESCO
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



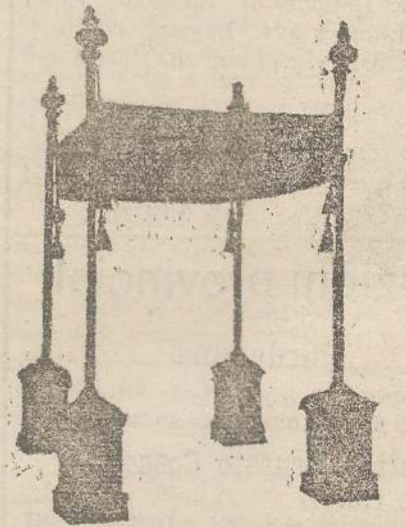
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere
A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

